

Scripta manent

L'impronta indelebile lasciata da Pio XI Intitolato a lui l'ospedale di Desio

Gentile direttore, mi permetto di chiederle ospitalità per richiamare l'attenzione su un'iniziativa deliberata dal Consiglio regionale lombardo, che ha approvato all'unanimità la proposta di intitolazione dell'Ospedale di Desio (Mb) a papa Pio XI.

È motivo d'onore e d'orgoglio avere contribuito, quale responsabile della Sanità della Lombardia, all'assegnazione formale di un riconoscimento come questo, che, se sfornito di contenuti tecnici e amministrativi, è carico di importanti valori simbolici, d'ordine civile, sociale, spirituale, ed è così indissolubilmente legato alla terra di Lombardia, alla Brianza e alla Diocesi ambrosiana in particolare. La straordinaria vita di questo Papa testimonia l'eccellenza di una figura che ha lasciato una indelebile impronta nella storia della Chiesa e del Paese, nobilitando la Lombardia e la sua città natia. Ambrogio Damiano Achille Ratti, che diverrà Papa col nome di Pio XI il 6 febbraio 1922, nasce appunto a Desio (Mb) il 31 maggio 1857, quartogenito di Francesco e di Teresa Galli. La sua formazione giovanile prima e il suo impegno culturale e

religioso poi lo vedranno protagonista in Brianza e a Milano, mentre sarà Roma a consacrarlo agli studi umanistici, filosofici, canonici e dottrinali e quindi alla carriera ecclesiastica vaticana.

Di grande rilievo e attualità, nella sua feconda produzione dottrinale, la lettera enciclica *Quadragesimo anno* del 15 maggio 1931, in cui papa Ratti celebra, spiega e integra l'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII del 1891, illustrando analiticamente nel rapporto impresa-lavoratori quel vasto complesso d'insegnamenti che caratterizza il *cattolicesimo sociale*. «Essendo dunque l'ordinamento economico moderno fondato particolarmente sul capitale e sul lavoro – scrive Pio XI –, devono essere conosciuti e praticati i precetti della retta ragione, ossia della filosofia sociale cristiana, concernenti i due elementi menzionati e le loro relazioni. Così, per evitare l'estremo dell'individualismo da una parte, come del socialismo dall'altra, si dovrà soprattutto avere riguardo del pari alla doppia natura, individuale e sociale propria, tanto del capitale o della proprietà, quanto del lavoro».

Figlio di una terra profondamente devota e altrettanto laboriosa, papa Ratti

in questa Enciclica ne sintetizza vocazione spirituale ed economica, imprenditoriale e operaia. È per ciò che ha rappresentato come cittadino benemerito di Desio e dell'intera Lombardia, ma soprattutto per la sua attività di pastore e di fine intellettuale cattolico capace di dare lustro all'Italia nel contesto mondiale in un periodo storico particolarmente difficile, che ho ritenuto opportuno e doveroso sostenere l'intitolazione a papa Pio XI dell'Ospedale della città che ne ha accolto i natali.

Letizia Moratti
vicepresidente e assessore al Welfare
Regione Lombardia

